

L'allevamento in montagna

Sulle Alpi, dove si allevano soprattutto bovini, l'**alpeggio** è ancora molto diffuso.

L'alpeggio consiste nel trasferimento, per l'intero periodo estivo, del bestiame e degli allevatori dalle stalle delle fattorie alle aree di pascolo in alta montagna. Queste aree sono dotate di ricoveri per uomini e animali e di locali per la lavorazione del latte e la conservazione dei latticini.

I pascoli in alta quota offrono in estate non solo erba fresca, ma anche più ricca, mentre in inverno l'alimentazione è costituita dal fieno.

Un alpeggio è **autosufficiente**, in grado cioè di risolvere tutti i problemi di approvvigionamento. La montagna è un ambiente ideale per l'allevamento sia di bovini sia di ovini perché si sfruttano i grandi spazi in cui cresce molta erba ma che, per l'altitudine e la pendenza, non possono essere utilizzati per l'agricoltura.

Ancora oggi sulle Alpi e sugli Appennini molti allevatori usano condurre al pascolo il loro bestiame come facevano i loro padri e i loro nonni.

Alpeggio



Transumanza

Il **tratturo** è un largo sentiero erboso, pietroso o in terra battuta utilizzato in tempi antichi per il passaggio delle greggi. Questi percorsi erano usati dai pastori degli Appennini per compiere la **transumanza**, ossia per trasferire mandrie e greggi da un pascolo all'altro in zone anche molto distanti tra loro. I tratturi sono diffusi principalmente nell'Italia centro-meridionale.

